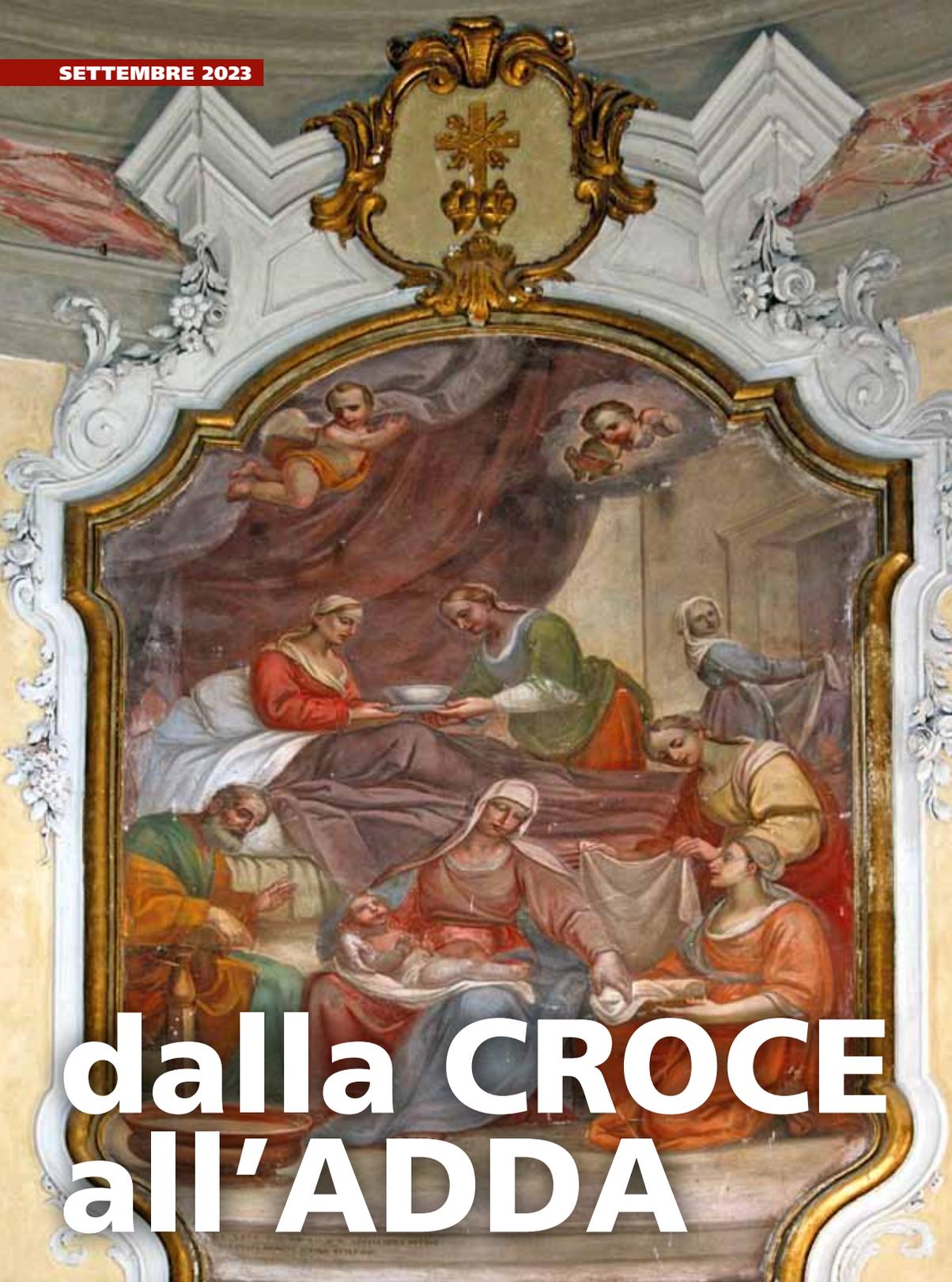


SETTEMBRE 2023



dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

Saluto don Angelo

Cari Talamonesi, vi raggiungo con questo mio saluto quasi sull'uscio di casa, sul punto di chiudere per l'ultima volta alle mie spalle la porta dell'appartamento che in questi sette è stata la casa per me in mezzo a voi.

Un tempo, scrivevo molto di più e volentieri, ora molto meno, anche se non meno volentieri, ma forse razionando maggiormente le scorte di inchiostro da spendere per occasioni particolari della vita o come in questo caso per un articolo richiestomi.

Non so perché mi sia andato prosciugando nella sorgente dello scrivere agilmente. Forse è successo perché son diventato più propenso al vivere le relazioni che non a metterle nero su bianco. Forse invece per me ora - e anche in parte con queste righe - essendo in evoluzione



netta rispetto al mio ministero in mezzo a voi, è ritornato il tempo opportuno e fecondo per guardare la mia vita con oggettività e distacco, ma non con minore affetto verso chi ha percorso questo tratto di strada con me.

Amo camminare come sapete e tra brevissimo prima di iniziare la formazione a Verona farò un cammino sulle orme di Sant'Ignazio, santo a cui in parte devo il mio esser prete oggi. Il camminare è un po' una metafora e una sintesi del vivere stesso e in momenti di transizione, come quello che sto per iniziare, penso sia un modo bello per consegnare quanto vissuto, chiedere scusa e ringraziare.

Salutandovi, dopo aver vissuto gli esercizi ignaziani di una settimana a Loreto, è uscito un pensiero molto semplice, lineare, netto, ma trasversale attraverso passato e presente: Grazie e scusa.

Era il 21 Agosto 2016 quando fecevo il mio saluto di ingresso e un amico prete presentandomi alla comunità aveva indicato l'assemblea: "ecco la tua sposa, ecco i tuoi gioielli" una messe davvero rigogliosa all'apparenza.

Pescando dal passato, le reti della memoria mi rimandano a dei "flash" di quell'ouverture di cammino tra voi. E ora pensando ad allora la memoria vuol diventare un "grazie" e uno "scusa" allo stesso tempo perché a Talamona il terreno è ancora molto buono, magari la zizzania noi la vorremmo strappare subito, invece il Vangelo ci insegna a lasciar fare... Di gioielli preziosi in questo terreno ce ne sono, magari a volte vanno scoperti e non è oro tutto quel che luccica,

non intendo come persone, ma del cuore di tutte le persone, è quello il terreno dove cresce sia il grano che la zizzania, dove si trovano pietre preziose e abbagli. Un grazie grande lo esprimo perché di gemme preziose ce ne sono, forse da scoprire di più o riscoprire e disincrostare. Chiedo scusa se io per primo ho confuso a volte le pietre. Ringrazio per tutto quanto vissuto e condiviso, volti, nomi, relazioni, attività, gli amati campi estivi coi ragazzi, messe privilegiata nella cura del mio essere in mezzo a voi e tutte le esperienze varie e variegate vissute.

Un'altra immagine che mi aveva colpito allora è quella dell'augurio fattomi paragonando il mio ruolo calcistico alla mia missione, l'amico mi aveva presentato così: "Angelo è buon centrocampista d'appoggio su cui fare affidamento e non come un centravanti di sfondamento" - in realtà calcisticamente parlando da player non avevo un ruolo definito e imprescindibile ero "a tutta fascia" infatti "come corri" mi dicevano spesso - la metafora però era molto più bella che il mio ruolo calcistico e, al di là di ogni minuziosa spiegazione, chiedo scusa per tutte quelle volte in cui magari qualcuno si sarebbe aspettato un passaggio di appoggio, un alleggerimento di pressing al portatore di palla, un'indicazione di gioco, una linea di passaggio più chiara e netta nella circolazione di palla nel collaborare in parrocchia. Chiedo scusa se son venuto meno nell'esser centrocampista di appoggio o comunque riferimento della squadra o magari addirittura mi sono messo in panchina a osservare, magari deluso e offeso per le incomprensioni di gioco. Grazie al cielo il positivo è più del negativo, però qualcuno che si aspettava di più, dalla mia inesperienza, è rimasto arrabbiato o offeso e magari per causa

mia è uscito dalla partita. Mi scuso se non ho fatto la Sua Volontà e non per inutili sensi di colpa, mi dispiace profondamente e di questo per le mie responsabilità chiedo scusa.

"Pescando" dal presente degli esercizi spirituali appena vissuti le 2 parole magiche sono ancora "scusa" e "grazie" e di entrambe sono impregnate le 2 immagini che mi sono arrivate.

Quella dell'esser figlio e quella della casa: per entrambe c'è un aspetto di gratitudine che è stato incontrovertibile riconoscere. E salutandovi ho potuto percepire bene la stessa gratitudine o forse addirittura maggiore nell'affetto e riconoscenza di molti di voi dimostrati. Per cui ringrazio Lui perché tutti noi siamo Figli di Dio e "la vita è un dono che diventa servizio per il bene di tutti" e tutti noi come Mosè davanti al rovetto ardente siamo invitati a toglierci i sandali non per un discorso moralistico o di coscienza di falso rispetto umano o come credevo "di



entrare in punta di piedi”, ma perché di fronte a Lui, di fronte a Dio “siamo tutti figli a casa propria”.

Vi ringrazio per le numerose buste e offerte che porterò in Mozambico con me per le missioni diocesane, mi scuso se non ringrazio uno ad uno, ma mentre sto scrivendo non ho ancora aperto nulla di tutto quello che mi avete consegnato per via della zavorra del trasloco che sto ultimando. Spero che l’Africa sia per me sorgente anche di essenzialità; “ciò che non serve pesa” diceva Madre Teresa e potrebbe essere uno dei principi cardine della vita spirituale e di ogni vita in generale anche a livello molto pratico e concreto... Provare un trasloco per credere! Non avrei mai pensato che traslocare fosse così impegnativo e che in soli sette anni si accumulasse tanto... di utile e meno utile.

Da ultimo ringrazio gli animatori a cui auguro di esser tali lungo tutto l’anno e nel loro esser legno verde che fa “da guida e da guidare” e auguro loro di lasciarsi accompagnare da chi arriverà. Sono molto contento di chi salutandomi ha tenuto a riannodare i fili che si erano strappati. Ringrazio le catechiste e i collaboratori dell’oratorio che si sono susseguiti in questi anni e auguro di continuare a

far rete in modo sempre più collaborativo, snello in una comunicazione efficace, umana, evangelica e intessuta di condivisione, evitando le frammentazioni e i particolarismi.

L’ultimo saluto va a don Sergio e don Remigio. Don Sergio di cui mi è restata impressa tra le tante quest’espressione della Messa che una volta mi aveva sottolineato: “sempre e in ogni luogo” e il senso che gli dava nel dire che “se tu sei in Lui casa tua è ovunque e nella quotidianità”. Di don Remigio ringrazio l’umiltà e la mansuetudine nei suoi mostrarsi ai compaesani nella sua vecchiaia e fragilità, ma con un vigore d’animo attento ai “figliuoli e alle sorelle” che ha davanti. Molto bella l’immagine dell’inizio della Messa di domenica 20 agosto scorso che ha chiuso ufficialmente la mia avventura in mezzo a voi: mi ha richiamato il titolo e l’immagine di fondo delle età della vita di una nota canzone “Un vecchio e un bambino che si prendono per mano” incontro al tramonto... nel nostro caso il tramonto immediato era l’altare, quindi ancora una volta Lui più che il mio saluto. Un caro saluto cara comunità a tutti voi. Grazie, scusa e arrivederci a casa da figli in pace a qualsiasi latitudine del modo.

Con affetto, don Angelo.



Così nasce la nuova missione diocesana in Africa

«Vogliamo quest'anno dar vita a una nuova cooperazione missionaria in Africa, precisamente in Mozambico, nella diocesi di Nacalà».

Così il vescovo motiva la scelta della nostra nuova presenza missionaria in Mozambico.

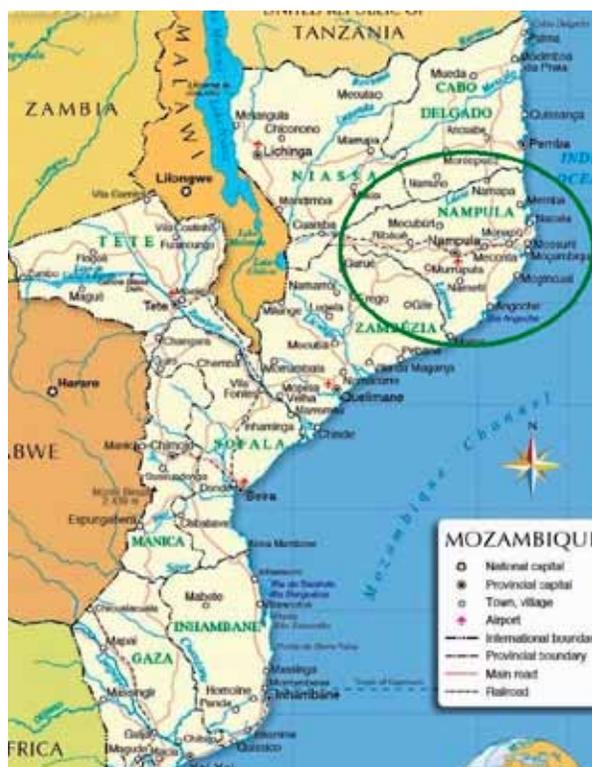
Una urgenza molto viva nella nostra Chiesa è quella di non confinare ai soli addetti ai lavori, o affidare a una commissione o ad un semplice documento, la dimensione missionaria della vita cristiana. È urgente l'esigenza di educare tutti, sacerdoti e laici, fermentando processi di rinnovamento. La stessa diminuzione numerica del clero può essere interpretata come una opportunità perché tutto il popolo di Dio, come frutto del comune Battesimo, valorizzi il compito di annunciare il Vangelo. Tutti i battezzati, infatti, sono chiamati ad essere discepoli missionari a nome della Chiesa, che è sempre e comunque in stato di missione...

Ci ricorda Papa Francesco nella sua Evangelii Gaudium, al n. 24: "La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore e per questo sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva". Educarci ad andare incontro anche ai

non credenti, a quanti hanno abbandonato la fede per sfiducia nella Chiesa, a coloro che vogliono conoscere la vita della comunità cristiana, in cui è presente Cristo vivo, operante mediante il suo Spirito Santo.

Il Mozambico

Con una popolazione di quasi due milioni di abitanti (di cui il 28% cattolici), sparsi su una superficie di 26mila kmq, la Diocesi di Nacalà può contare su soli 11 preti diocesani e 24 tra religiosi e fidei donum.



In quella Diocesi come missionario prestato dalla nostra diocesi ("Fidei donum"), c'è don Filippo Macchi. Poco lontano si trova una missione comboniana dove c'è p. Giorgio Giboli

Don Angelo

Prima di raggiungere don Filippo, don Angelo farà un cammino di preparazione a Verona. Successivamente partirà provvisoriamente per un mese in Mozambico per ottenere il permesso di stabilirvisi. Poi andrà in Portogallo, ospite dei missionari comboniani, per imparare la lingua. Solo allora (primavera 2024?) potrà iniziare il suo ministero in parrocchia in Africa».

Una domanda che tanti si pongono: ma perché partire per l'Africa quando c'è tanto bisogno di preti anche qui?

La partenza di uno di noi per annunciare nel mondo a tutti il Vangelo è la rea-

lizzazione di un ideale evangelico che ci scuote, è un fatto di libertà, è un annuncio meraviglioso dell'amore di Dio per tutti (il Grest di quest'anno non ha come slogan "Tu per tutti"?) Inoltre: non è nel chiuderci che cresciamo nella fede come singoli e come comunità. Vale per ogni realtà umana: la coppia non può pensare di crescere senza aprirsi al dono dei figli, agli amici, alla comunità. Se poi guardiamo al modo di pensare di Gesù... È nel farti dono che vivi e fai vivere: vale anche per la diocesi, la parrocchia!

La missione diocesana in Mozambico allora non deve essere vista come un prete in meno qui, ma come un invito ad aprirci ai sogni del Vangelo e a vivere responsabilmente la missione qui, nelle nostre comunità, verso tutti.

È sostanzialmente quanto ci dice il Vescovo nelle motivazioni nell'apertura della nuova missione.



Nella foto don Filippo Macchi (a destra) con il nostro padre Giorgio Giboli (al centro) e don Alberto Pini durante il viaggio in Mozambico

Carissimo don Angelo...

Innanzitutto grazie al Signore per la tua presenza tra noi. Il saluto è l'occasione per ripensarti come dono Suo tra noi.

Grazie per la tua fede: posso testimoniare la tua presenza in chiesa a notte fonda, dove trovavi forza e consolazione nella presenza di Cristo, penso soprattutto nei momenti difficili. Il Signore sia sempre la tua forza!

Grazie per quello che sei stato per tante persone, ragazzi, giovani in tante attività, in particolare con i campi, i ritiri.

Grazie per l'attenzione verso chi era in difficoltà o a rischio. Il Signore ti renda coraggioso nel tuo viaggio verso tutti

Grazie in particolare per gli animatori presenti ora in oratorio: hai dato loro fiducia e opportunità di crescita. Il Signore ti renda sempre fiducioso negli altri e in chi collabora, anche davanti a qualche critica o contrasto che possono sempre nascere: non preoccuparti troppo di te. Il Signore ti aiuti ad essere libero dentro e ad amare gratuitamente.

Il Grest che iniziamo ha come slogan: "Tu x tutti" e come riferimento la parabola del buon Samaritano. Il Signore si è chinato su tutti e ha versato su tutti l'olio della consolazione e il vino della speranza. Tu ci rendi visibile e ci fai toccare con mano questo Dio che ha cura di tutti. Grazie al Signore perché ha suscitato in te questo grande ideale di missionarietà. Conservi sempre nel tuo cuore questo orizzonte.

Alcune volte abbiamo avuto delle diversità di vedute e anche discussioni. Alla fine, ogni volta, ci siamo sempre abbracciati, almeno con lo sguardo, nel Suo nome. A che serve credere se non superiamo le divergenze, se riduciamo l'altro

ai suoi difetti, se l'amore non è più forte delle nostre povertà umane? Il Signore ti aiuti a vivere la fraternità e in comunione con i sacerdoti e i laici che troverai in Mozambico.

Ti auguro che gli ideali di Charles de Foucauld ti accompagnino sempre, per annunciare Dio presente in tutti e per tutti; per vivere una chiesa umile e a servizio perché tutti sappiano di essere amati sempre e comunque.

I sandali che ti abbiamo donato siano il segno della tua libertà di andare verso tutti, nella povertà di sé, ma con il Vangelo nel cuore e con la straordinaria ricchezza della presenza in te di Gesù. Buon cammino!

Uniti nel ricordo di un pezzo di strada percorso insieme e nella preghiera,

con amicizia, don Sergio



Un grazie dai giovani... e non solo

Don Angelo,
quando una persona parte non si sa mai come salutarla, cosa dire ... si ha sempre paura di aver dimenticato qualcosa! Noi abbiamo deciso di affidarci al Vangelo ed abbiamo scelto queste parole: cammino, luce, incontro, non temere.

Gesù in tutto il Vangelo cammina e fa camminare anche gli apostoli ... perché? Per incontrare gli altri, bambini, anziani, uomini, donne e far conoscere loro il Padre: Dio, che è la nostra Luce... una Luce che ci guida sempre sia quando la strada è pianeggiante e semplice, sia quando è faticosa piena di ostacoli.

Tu hai iniziato il tuo cammino da Sacerdote nella nostra comunità e ci hai fatto conoscere meglio l'azione e la storia di Dio, Gesù e lo Spirito Santo; ci hai accompagnato per sette lunghi anni nel nostro percorso spirituale, dai più piccoli ai più grandi.

E quindi ti diciamo Grazie:

- grazie per averci fatto conoscere, du-

rante i campi, testimoni di ieri e di oggi;

- grazie per le belle camminate, anche quelle più stancanti, che ci hanno fatto scoprire come è bello viaggiare, incontrare il prossimo, superare le difficoltà con l'aiuto della Provvidenza;
- grazie perché ci hai spinti ad ascoltare meglio gli altri, a collaborare e fare gruppo;
- grazie per averci fatto incontrare Gesù in maniera semplice e, anche se qualche volta, come succede nella vita, abbiamo incontrato delle difficoltà, in te abbiamo trovato un pastore che ci ha indicato la via, come seguirla e ci ha spinto ad assumerci autonomamente le nostre responsabilità.
- Grazie dagli ospiti della Casa di Riposo, per l'impegno amorevole con il quale sei stato con loro e per i momenti trascorsi insieme con le S.Messe e la preghiera; gli ospiti tutti ti augurano di continuare la tua missione con i negretti e ti accompagneranno con la preghiera.

Caro Don, non sempre la strada è stata sgombra da ostacoli, ma come ci hai detto tu più volte nelle prediche, Dio ci dice sempre "non temere". Ed ora anche noi ti diciamo "non temere" per il tuo nuovo cammino, il Signore di sicuro sarà al tuo fianco nell'affrontare la vita quotidiana in un ambiente così diverso da quello che conosci, noi saremo con te, nel tuo cuore e nei tuoi ricordi.

Pregheremo lo Spirito Santo affinché ti aiuti a vivere un'esperienza ricca di carità, nel portare alle popolazioni mozambicane la Speranza. Buon cammino!

I giovani e la comunità di Talamona



Don Angelo... "Fidei Donum" in Mozambico

La notizia in Parrocchia è stata data alle Messe nei giorni 8/9 luglio... cogliendoci un po' di sorpresa!!!

Dopo 7 anni di servizio nella Comunità pastorale di Talamona, Campo e Tartano il nostro Vicario si è reso disponibile come "prete in prestito" nella parrocchia di Mirrote nel Mozambico, affiancandosi a don Filippo Macchi.

Don Angelo era giunto tra noi nell'agosto del 2016... appena ordinato Sacerdote dal Vescovo Coletti l'11 giugno.

Noi catechiste avemmo l'opportunità di fare la sua conoscenza partecipando al Giubileo dei Catechisti a Roma nei giorni 23/25 settembre: pochi giorni ma vissuti intensamente anche grazie a don Angelo e alla sua mamma Tiziana che con grande semplicità e disponibilità si inserirono nel nostro gruppo condividendo questa bellissima esperienza.

In questi 7 anni don Angelo si è occupato dei vari percorsi di catechismo: ha accompagnato la comunità nelle annate di Iniziazione Cristiana; ha dato vita all'esperienza Semi di Speranza coi ragazzi delle medie, ha accompagnato bambini/

ragazzi ed animatori nei GRESt e ideato i vari CAMPI ESTIVI coi ragazzi delle medie e delle superiori.

Ha condiviso con noi catechiste e le famiglie della comunità lo STOP dovuto dalla Pandemia e la successiva ripresa delle attività in Oratorio con tutte le difficoltà.

Lo scorso anno è stato ricostituito il "Gruppo CHIERICHETTI" favorendo la partecipazione al servizio anche alle bambine e ragazze, promuovendo nei mesi scorsi le gite a Vercurago e a Bergamo.

Ringraziamo il Signore per il cammino condiviso con don Angelo e chiediamo perdono se non sempre abbiamo accolto il suo invito a volgere lo sguardo al futuro rinunciando a un passato ritenuto più rassicurante.

Auguriamo a don Angelo ogni bene... le nostre preghiere lo accompagneranno durante il cammino di formazione in vista della sua partenza verso la realtà missionaria di annuncio del Vangelo per un servizio di condivisione e fratellanza in terra d'Africa.

Le catechiste



Grazie don Angelo!

Questa storia inizia circa due anni fa, quando la Casa di Riposo è chiamata ad accogliere un nuovo tirocinante educatore. Si chiama Angelo, sarebbe don Angelo a dire il vero, ma non viene in veste di sacerdote, bensì di studente ormai prossimo alla laurea.

Angelo si avventura tra i nostri nonnini con mille premure, ma in punta di piedi. Si capisce subito che la pazienza non gli manca. Molti ospiti lo conoscono già e lo chiamano il prevedin, perché è giovane. Altri imparano a conoscerlo e nel giro di poco tutti si affezionano a questa nuova figura che con gentilezza, sensibilità e generosa disponibilità sa far breccia in ogni cuore.

Come in tutte le esperienze che funzionano bene, il tempo corre troppo veloce e quel tirocinante tanto cortese termina lo stage e, poco più tardi, si laurea. Ma non si dimentica della Casa di Riposo e dei suoi anziani, che ogni settimana lo attendono impazienti. Aspettano don Angelo che viene a dir messa o a portar la Comunione. Ma aspettano anche Angelo per fare due chiacchiere, una partita a carte, o anche solo un saluto che sa portare buonumore.

Ora però Angelo, don Angelo, ha un nuovo cammino da intraprendere. Una missione importante, in un posto lontano. Molto lontano.

Salutarlo crea in tutti noi un senso di vuoto, è normale. Ci mancherà parecchio il modo con cui ha saputo riempire e stimolare la nostra Casa. Sia come prete che come uomo.

Tuttavia siamo felici. Felici di sapere che altre persone, in un continente lontano, potranno godere delle qualità umane e della sensibilità di don Angelo. Felici di vedere il nostro don spiccare il volo verso la propria vocazione. Felici infine di sostenerlo e accompagnarlo con la preghiera, sentendoci nel nostro piccolo sempre vicini a lui nonostante le migliaia di chilometri che ci separeranno.

A don Angelo va quindi il nostro più sincero GRAZIE per quanto ha saputo donarci in questo tempo insieme e un enorme "in bocca al lupo" per questa nuova tappa del suo cammino di vita.

Sia chiaro, però, con la promessa di passare a trovarci ogni volta che dall'Africa potrà concedersi una breve parentesi in Italia.

Noi saremo sempre qui ad aspettarti!



Alla croce

La seconda domenica di luglio, sono andata sul Monte Pisello in compagnia di Michele e Fabio. È stato come tornare indietro nel tempo, quando da ragazzina con amici andavamo il sabato sera a dormire in tenda, per poi partecipare il giorno dopo alla Santa Messa.

Siamo arrivati presto e dopo esserci rifocillati, il gruppo ha iniziato ad essere più numeroso. Alle 11 Don Sergio era pronto per celebrare con dei chierichetti speciali, gli Alpini (Alioscia, Giuseppe e Roberto) rigorosamente in divisa e fieri del loro ruolo. Don Sergio ci ha parlato dell'importanza di aiutare sempre i più

bisognosi soprattutto nella vita di tutti i giorni in cui ci si può sentire stanchi e oppressi.

Improvvisate le nostre coriste (Annarosa, Claudia e Ornella) che con le loro voci angeliche ci hanno deliziato della loro presenza anche a 2272 m.

Terminata la funzione, è stato il momento delle pubbliche relazioni con la rituale foto di gruppo e attimi di socializzazione. Sono stati momenti di riflessione e aggregazione che a parer mio devono sempre essere presenti in una comunità.

Verena
(con l'aiuto del mio braccio destro Michele).



Il Sinodo diocesano... e adesso?



Dall'assemblea Parrocchiale del 21 aprile 2023

Il Sinodo ha messo al centro la Misericordia di Dio: la nostra storia personale e di comunità ce l'hanno fatta toccare con mano.

Il dono della fede ci rende gioiosi, non ci fa sentire superiori a nessuno, ma compagni di viaggio con ogni uomo con una speranza che non viene da noi.

Come vivere oggi la nostra fede?

La realtà è difficile: una comunità sfilacciata, l'oratorio poco vissuto, le chiese che si svuotano, ..

Perché? Una possibile interpretazione: la cultura in passato sosteneva il cammino di fede; ora al contrario credere e sentirsi Chiesa è andare contro corrente.

Quali cambiamenti richiede a noi il Signore nella situazione attuale?

C'è chi chiede che la Chiesa sia più chiara nel dire ciò che è bene e ciò che è male, perché altrimenti si crea confusione nelle persone.

Tutti vogliamo rimettere al centro Gesù, il Vangelo, buona notizia per noi e per il mondo. Questo è certamente più impegnativo che rispettare regole morali. Basta pensare al Comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi... E poi senza fede come sta in piedi la morale proposta da Gesù? Ma come condividere e annunciare la fede oggi? Il cambiamento deve iniziare da ciascuno di noi senza la pretesa di cambiare gli altri

Vivere la fede

Per qualcuno ci sono poche proposte di fede, soprattutto per i giovani. Occorre

comunque valorizzare gli incontri formativi che ci sono anche per loro.

Per tutti poi c'è la proposta del vangelo del giovedì in preparazione a vivere la s. Messa della domenica, riscaldati dalla speranza che viene dalla sua Parola. Desideriamo l'incontro personale e gioioso col Risorto vivo nella sua Parola e nell'Eucaristia (.preghiera, adorazione, canto).

Gesù è la nostra "diversità".

La comunità

Partecipiamo alla Messa per unirci alla stessa vita di Gesù e aver nel cuore gli stessi suoi sentimenti. Vogliamo essere aperti, andare verso i fratelli, fermandoci anche dopo la s. Messa per condividere un po' di vita e di amicizia. Desideriamo essere accoglienti senza giudicare, ma accettando e amando le persone come sono, fino a dare la vita come fa Lui .

Cercheremo di vivere con molta umiltà e saperci accogliere nella diversità e saper trarre il positivo anche dal negativo; le fatiche fanno crescere. Il Signore ci parla anche attraverso la vita.

Non ci aiuterà il riferimento al passato, ma l'ascolto del presente e delle persone per orientarci al futuro. Occorrerà a tal proposito, ridare forza alle commissioni e al Consiglio Pastorale.



C'è chi ha una fede assopita: possiamo aiutare e aiutarci a risvegliarla condividendo con semplicità il cammino di ciascuno. E' quello che spesso avviene con i genitori dei ragazzi del catechismo, così come per chi partecipa ai cammini proposti per le coppie e famiglie. Vogliamo sentirci compagni di viaggio e coltivare i rapporti con tutti (ed es. col

vicinato). Nessuno si senta escluso dalla Chiesa: vogliamo testimoniare l'amore di Dio per tutti a partire dai più deboli (in ogni senso) ed essere comunità missionaria.

Nel mondo, ma non del mondo: i nostri criteri di giudizio, le nostre scelte siano quelle di Gesù: "la fraternità sia il segno del superamento del criterio mondano del "fare" (efficienza) quando si oppone alla gratuità" (mons. Repole arcivescovo di Torino ai sacerdoti della nostra diocesi)

Alcune sottolineature dal "Libro sinodale"

Il Vescovo ci invita ad assumere lo stesso stile di Dio, ad essere testimoni di Misericordia nella Chiesa e nel mondo, anche con linguaggi e metodi nuovi. Non una Chiesa quindi in difesa ed arroccata su se stessa, ma bensì una Chiesa che, con libertà e gratuità, annuncia il Regno di Dio nel mondo: una CHIESA innanzitutto MISSIONARIA.

In un tempo in cui prevale la mentalità "mondana" di benessere individuale, siamo chiamati come cristiani a dare un segno della bellezza del camminare insieme, pur nella diversità: è la SINODALITA'

Il Vescovo infine ci richiama alla capacità di servire i fratelli nella comunità e nel mondo: valorizzare i vari servizi che già esistono (catechisti, lettori, alla famiglia, alla fragilità...) ma crearne anche altri (alla accoglienza, alla compassione...), con un occhio alla realtà che ci circonda: è la MINISTERIALITA'



SANTA CRESIMA 28 MAGGIO 2023

Campo 2^a Media

Anche quest'anno Ornella ed io abbiamo avuto l'opportunità di vivere il CAMPO di 2a MEDIA...nelle vesti di "cuoche".

È sempre bello, anche per noi non più adolescenti da un po', condividere intere giornate coi ragazzi... sbirciando dentro il loro mondo! Personalmente ho avuto il piacere di ritrovare Mattia e Mauro campisti di 2a Media nel 2019 a Pedenosso e ora ANIMATORI... che gioia quando la storia continua !!!

Dal campo Madonna Dei Monti mi sono portata a casa una riflessione originata dalla camminata fatta per raggiungere

il rifugio PIZZINI e successivo ritorno alla base:

La strada ben tracciata, a tratti bella larga percorribile a gruppetti parlando, cantando.

Poi salendo la strada diventata sentiero, a tratti anche stretto, ci ha obbligati alla modalità "fila indiana" per lo più in silenzio magari anche faticando... ma che bello poi terminata il tratto difficile ritrovarci tutti insieme in un pianone dentro un boschetto per ritrovare un po' di refrigerio.

Ecco, penso che la vita sia come questa



strada: a volte scorre via tutto liscio... a volte gli ostacoli ci obbligano a fermarci... l'importante è sapere che non siamo soli e anche quando rischiamo di "perderci" c'è qualcuno che si accorge e ritorna indietro a riprenderci... a riportarci sul giusto sentiero o ci offre dell'acqua fresca.

GRAZIE innanzitutto a DON ANGELO per aver ideato e proposto il campo; GRAZIE a quanti lo hanno concretizzato partecipandovi: i ragazzi e le ragazze di 2a media, gli Animatori Benedetta, Daniele, Mauro, Mattia ed ORNELLA!

Mimma

Un po' stanca, ma felice di aver condiviso con tutti voi ragazzi, questa esperienza. Complimenti agli animatori, grazie per la disponibilità e l'aiuto, continuate così, siete dei bravi ragazzi!

Ornella

Inizio luglio è arrivata la notizia della partenza di don Angelo da Talamona per il Mozambico... Ciao Don, Ti ringrazio per il bellissimo campo, quando penserò a te lo farò sorridendo ricordando la nostra amica "bruna". Spero di rivederti prima della tua partenza. Buon viaggio!

Leonardo Vola

Grazie veramente di cuore a tutti per questo fantastico campo. Per essere stato il mio primo campo estivo da animatrice mi sono trovata veramente bene sia con i ragazzi che con il don Angelo, grazie mille a voi ragazzi per le belle giornate passate assieme e per la voglia che avete sempre messo verso le attività che vi abbiamo proposto in questa settimana. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la gita dei due giorni dalla casa a Madonna Dei Monti al rifugio Pizzini

perchè ho visto che nonostante la fatica e la stanchezza che i ragazzi potevano avere, hanno dimostrato forza di volontà nel saper affrontare una salita difficoltosa. Durante la camminata abbiamo visto e cercato le marmotte richiamate dal fischietto verde dal don Angelo.

Grazie mille ai ragazzi ma soprattutto al don Angelo e alle cuoche.

Benedetta (Benny)

Questo campo è stato il mio primo campo da animatore. In tutta la settimana ci siamo divertiti molto, ma abbiamo avuto anche dei momenti di riflessione dai quali abbiamo imparato molte cose. Sicuramente l'esperienza che ci ha fatto legare di più è stata la gita di 2 giorni al Rifugio Pizzini, che grazie alla collaborazione tra i ragazzi è risultata leggera nonostante le fatiche impiegate.

Grazie a tutti!

Daniele Barolo



CAMPO TAZIÈ 2023

L'esperienza a Taizé è stata molto significativa, piena di incontri, nuove amicizie e tante avventure. Il bello di Taizé secondo me è il fatto che nessuno conosce nessuno ma, siamo lì tutti con un solo scopo... conoscere l'altro senza discriminazioni di luogo di appartenenza, razza o religione. Spero di ritornarci **Mauro**

Il campo di Taizé è un'esperienza irripetibile. In questo luogo abbiamo collaborato e ci siamo sentiti parte della comunità **Filippo**

L'esperienza a Taizé mi ha aiutata a mettermi alla prova a livello linguistico, ho imparato a confrontarmi con altri ragazzi della mia età in una lingua straniera. Inoltre si è rivelata molto bella e interessante perché ho potuto conoscere persone nuove con storie diverse e opinioni differenti. Mi ha aiutata a farmi avanti nelle amicizie ed affrontare le mie paure **Emma**

È stato uno dei campi più belli che io abbia mai fatto, ho conosciuto e creato

rapporti con delle persone stupende. Ci siamo divertiti tantissimo, proprio per questo spero di rivivere un'avventura così **Ester**

L'esperienza a Taizé per me è stata un modo per imparare a lasciare da parte la mia timidezza e parlare con molte persone, anche straniere. È stata un'esperienza molto bella e spero di tornarci **Beatrice**

È stato un campo bellissimo! Abbiamo creato un bel gruppo coeso, ci siamo divertiti molto sia imparando che stando insieme. Spero di ripeterlo **Christian**

Il campo a Taizé è stato pieno di emozioni contrastanti, ci siamo messi tutti alla prova e ci siamo divertiti. È stato molto bello poter partecipare a questa esperienza e conoscere persone nuove, lo rifarei sicuramente **Mia**

L'esperienza a Taizé mi ha insegnato a convivere con altre persone e a parlare e conoscere persone nuove. Mi ha aiutato anche ad affrontare la timidezza **Alessia**

A me è piaciuta molto come esperienza, mi è servita come modo per crescere e mi sono divertito sempre **Nicoló**

Mi sono divertito un mondo, mi sono piaciute le attività che abbiamo fatto **Tommaso**

È stato un campo molto bello e mi sono trovata benissimo con tutti soprattutto perché non li conoscevo bene, ed è un'esperienza che rifarei molto volentieri **Sara**



TALASBONA

Hola talamonesi! Di ritorno da Lisbona vogliamo raccontarvi la nostra esperienza alla Giornata Mondiale della Gioventù.

La GMG è un evento organizzato ogni 3 o 4 anni durante il quale il Papa incontra i giovani cattolici di tutto il mondo, con lo scopo di promuovere in essi la spiritualità, l'unione e la cultura. La prima edizione è stata indetta nel 1986 da Papa Giovanni Paolo II a Roma.

Nel corso degli anni la manifestazione è stata ampliata e prevede la partecipazione a più eventi in preparazione ai 3 giorni centrali dell'esperienza, ossia la Via Crucis del venerdì, la Veglia del sabato e la Santa Messa della domenica, con recita dell'angelus. Quest'anno è stata ospitata dalla città di Lisbona, in Portogallo, dall'1 al 6 agosto.

La diocesi di Como ha deciso di partecipare a questo evento organizzando un pellegrinaggio al fine di avvicinarci gradualmente a Lisbona, sia sul piano fisico che spirituale. Noi ragazze di Talamona, insieme ad altri 400 giovani della diocesi, abbiamo iniziato il nostro viaggio incontrando il Vescovo a Como, per poi partire alla volta della nostra prima tappa: San Sebastian. Dopo un'estenuante viaggio notturno abbiamo raggiunto questa località sulla costa settentrionale iberica dove, oltre a visitare la città, abbiamo vissuto la prima Messa con catechesi all'interno della cattedrale. I successivi momenti di preghiera e riflessione li abbiamo condivisi nelle città spagnole di Burgos e Ciudad Rodrigo. Il giovedì siamo giunti in Portogallo dove siamo stati accolti calorosamente dalla comunità di Cadaval, il piccolo paese nei pressi di Li-

sbona dove abbiamo pernottato durante i primi 2 giorni della nostra GMG. Il venerdì, il sabato e la domenica sono stati i giorni principali dell'evento mondiale, a cui hanno preso parte ben 1,5 milioni di giovani. Per concludere in bellezza, durante il viaggio di rientro, abbiamo avuto la grande occasione di fermarci a Barcellona e celebrare la Messa, presieduta dal vescovo e cardinale Oscar Cantoni, nella cattedrale della Sagrada Familia, a cui hanno partecipato tutti i giovani lombardi.

Prima di addentrarci nel cuore dell'evento non possiamo non condividere i punti chiave delle varie catechesi che ci hanno preparato spiritualmente agli incontri con Papa Francesco. Il filo conduttore è stata la figura di Maria, patrona di questa GMG, che in occasione dell'Annunciazione "si alzò e andò in fretta". Ispirandosi a questo brano di Vangelo i sacerdoti della nostra diocesi ci hanno accompagnati in varie riflessioni centrate sul tema dell'essere vivi, nel senso di





trovare la propria vocazione ed essere pronti a seguirla con determinazione. Ciò che è emerso dalla condivisione dei nostri pensieri e delle nostre esperienze è stata la voglia di vivere una vita piena, nonostante la paura di non riuscire a trovare la propria strada oppure la

consapevolezza di averla individuata ma senza aver trovato ancora il modo per farla concretamente propria. Noi giovani ci siamo sentiti accomunati da questo essere in costante ricerca di qualcosa di significativo e fecondo per la nostra vita, anche se, talvolta, bloccati dalla frenesia

dell'odierna società che, differentemente dalla fretta di Maria, non è positiva e, al contrario, ci rallenta.

Grazie a questi incontri siamo arrivati a Lisbona arricchiti, vogliosi di vivere l'esperienza che ci attendeva e speranzosi di trovare in essa le risposte alle nostre domande. Anche qui abbiamo trovato una direzione che legava fra loro i diversi messaggi che il Papa ci ha donato. Durante la Via Crucis, vissuta presso la Colina do Encontro, la parola e la scena sono state lasciate ai giovani, che hanno portato le loro testimonianze di vita in cui tanti di noi si sono ritrovati, animate dalle scenografie ed esibizioni volte a rappresentare con più efficacia le singole stazioni, accompagnandoci nella preghiera.

La voce del Papa, ci ha poi accompagnato, come un sussurro, durante la Veglia del sabato. Immersi nel buio della notte siamo stati guidati ad entrare nelle oscurità del nostro animo, in quelle paure più o meno nascoste con cui ognuno di noi deve fare i conti quotidianamente. Con molta umanità, Papa Francesco, si è voluto confrontare con la nostra realtà, aiutandoci a capire che non siamo né deboli né soli, invitandoci ad alzarci e ritrovare la fiducia in noi stessi, anche quando sembrano vincere le tenebre. Il silenzio, il senso di vicinanza e il momento di adorazione eucaristica hanno suscitato in ognuno di noi una forte commozione, che ci ha permesso di svuotarci dai pensieri negativi per essere pronti ad accogliere la luce di un nuovo giorno e di un nuovo annuncio. Brillare, non temere, ascoltare. Questa la buona novella da cui ripartire con la Santa Messa della domenica e da diffondere alle persone che avremmo incontrato sul nostro cammino.

L'importanza di essere discepoli e testimoni che hanno vissuto in prima persona un'esperienza come la GMG è stata ribadita anche dal nostro Vescovo Oscar, durante la Messa alla Sagrada Familia, in cui ci ha esortato "fate come Gesù, diventate pane!".

Ascoltando le parole dei sacerdoti, del Vescovo e del Papa abbiamo avuto modo di capire quanto la ricchezza di questo evento mondiale non risieda solo negli incontri che si vivono durante la settimana, ma nei segni che ci restano e un po', forse, ci cambiano, anche una volta tornati a casa. Nei nostri paesi facciamo sempre più fatica a condividere i percorsi di vita e di fede con altri giovani; vedere così tante persone disposte a fare molti chilometri e sacrifici più o meno grandi per partecipare a questa giornata ci ha dato un motivo per non perdere la speranza. Restringendo il campo siamo ancora più felici di aver incontrato ragazzi e ragazze della nostra diocesi con i quali abbiamo vissuto un bellissimo momento di festa, gioco e musica a Palencia. Qui siamo stati accolti dall'amico di una suora che attualmente vive a Como e collabora anche con la nostra Pastorale Giovanile, ma che ha le sue origini in questa città, ricca di storia e di cultura che ci è stata raccontata attraverso la vita di vari personaggi facendoci riflettere su altri temi caldi in linea con la nostra catechesi.

Ancor di più abbiamo avuto modo di costruire, grazie alla condivisione di viaggi in pullman e momenti di svago, relazioni significative con gli altri giovani del vicariato di Morbegno, con i quali vorremmo continuare a coltivare questo seme di gioia e creatività che abbiamo sperimentato durante questa fantastica esperienza. Che hit!

Clarissa, Francesca, Gloria, Francesca, Sofia



Questo è lo slogan del Grest 2023. Siamo in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più capaci di cura e di servizio. Ci prenderà per mano un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano di quella famosa parabola con la quale Gesù, lui primo samaritano, si piega sulle nostre ferite lungo il cammino della vita e ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Prendersi cura è un'azione concreta: lo stile del servizio - fatto di diverse attenzioni - è da scegliere ogni giorno. E in ogni singolo atto, è sempre chiamato in causa il "tutto" di noi stessi: occhi, braccia, mani, gambe e cuore.

Le relazioni e le esperienze diventeranno il terreno più fertile nel quale poterci sperimentare. Accompagniamo bambini, preadolescenti e adolescenti a comprendere che diventare grandi comporta diventare prossimi, prendere posizione e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo.

Nel nostro cammino a Talamona, cerchiamo di conoscere questo modo di pensare la vita attraverso testimonianze di cui è ricco il nostro territorio e la nostra storia. Abbiamo riflettuto sulla partenza per la missione di don Angelo, invitato a raccontare la loro esperienza i volontari del Gruppo della Gioia e dell'Operazione Mato Grosso. Abbiamo conosciuto l'esperienza dei non vedenti, quella di don Federico con la gente di strada; siamo stati sui luoghi di s. Luigi Guanella e abbiamo incontrato don Gigi alla "Tremenda voglia di vivere", centro di aggregazione di prevenzione per i giovani, sui rischi che corrono adolescenti e giovani... Sono esperienze che ci hanno detto che vivere per gli altri non è opprimente e noioso. Anzi, tutti insieme si gode di una vita più piena e più vera, smentendo l'idea che si è felici quando si pensa solo a noi stessi. Insomma: TU X TUTTI è vita: provare per credere. Un grazie di cuore agli animatori per la loro meravigliosa disponibilità e generosità.



Due eventi, due celebrazioni

Per alcuni anni si è sperimentato una celebrazione unica per i sacramenti della Cresima e prima comunione, all'interno del cammino di iniziazione cristiana, perché in realtà sono molto legati fra loro: sono (o dovrebbero essere) i sacramenti della maturità cristiana.

Ci si è resi conto però che per i ragazzi non è facile celebrare con consapevolezza i due sacramenti insieme. Per questo si tornerà a celebrarli distintamente, anche se non troppo lontani fra loro nel tempo.

Per le famiglie qualche problema organizzativo in più (ma forse tante cose si possono semplificare), ma se è per la migliore crescita e consapevolezza dei ragazzi.

**DIO
HA UN SOGNO
PER NOI:
L'AMORE**
(PAPA FRANCESCO)



VICARIATO DI MORBEGNO
percorso di fede in preparazione al matrimonio cristiano

¿VALE LA PENA SPOSARSI?

Vi siete fatti questa domanda?
Ci state pensando e volete approfondire il tema
dell'**Amore** che vi lega?
C'è una proposta che potrebbe aiutarvi!

Rivolgetevi al vostro parroco entro il **15 ottobre 2023**,
vi darà informazioni sul percorso di fede in preparazione
al Matrimonio Cristiano che partirà a novembre 2023

»

«

Video: "La bellezza del matrimonio" Papa Francesco
<https://www.youtube.com/watch?v=xm1NnOn7uQw>

Cinquanta anni di misericordia



Mandato nella Sua messe...

Il 15 settembre è il mio anniversario di ordinazione sacerdotale: cinquanta anni che mi hanno fatto toccare con mano l'amore gratuito del Signore. Era il mio motivo di fondo per cui sono diventato sacerdote, e lo è ancor di più oggi.

Più che allora sono contento di essere prete, non perché sia migliore, ma perché vedo questa lunga storia di misericordia attraverso esperienze meravigliose anche dentro qualche tempesta. Quando ero giovane il rischio era di sentirmi a volte protagonista, al posto Suo. Ora riesco meglio a vedere e capire con umiltà ciò che il Signore opera nei cuori delle persone dentro e fuori la chiesa, per realizzare il Suo Regno: quanta voglia di bene, quanta gratuità dentro le famiglie e non, quanta disponibilità nei vari servizi e nel volontariato, quanta capacità di dono, di sofferenza per le persone amate! Quanta messe lui coltiva: io, come gli apostoli, sono mandato soprattutto a raccogliere!

In voi c'è già tanto Regno di Dio!

Grazie per quello che siete! Voi siete grazia per me! E io gli rendo grazie (Eucaristia) per questo.

E le difficoltà? E la mancanza di senso di comunità, le divisioni, la poca fede per cui si ragiona non secondo Dio ma secondo il mondo?

Non temo le povertà umane: voi siete quella sposa, la chiesa, che Gesù ama senza riserve! E se lo fa Lui...

I miei desideri.

- Questi giorni sono stato ad Assisi con un bel gruppo di famiglie: come è bello vederle animate dallo Spirito di Dio ed entusiaste del loro amore! Sono un segno meraviglioso della forza della Sua Grazia, di quanto lui opera nei cuori! E allora l'8 dicembre celebreremo insieme gli anniversari, quelli delle coppie e il mio, attorno all'Eucaristia. Lui è fedele, nonostante tutto. Lui è la fonte dell'amore e della misericordia, per loro e per me.

- Mi piacerebbe vedere questa forza dell'amore sempre anche dentro la nostra comunità, a partire da me: purtroppo siamo portati a volte a vedere il negativo degli altri, a giudicare, a dividerci se non addirittura ad escludere... Ad Assisi mi è stata donata una stola con il crocifisso di s. Damiano, quello che parlò a s. Francesco, dicendo: "Va e ripara la mia Casa (la chiesa, quella fatta di uomini)". In quell'immagine il Cristo è in croce, ma è anche vivo, risorto: ha gli occhi aperti e vede noi sua chiesa. Dio non è un buonista a cui va tutto bene. Lui ama questa chiesa, nonostante le sue fragilità, paure e peccati. Ancora una volta Lui è lo sposo fedele, di un amore gratuito! Ci chiede di fare lo stesso! Impossibile? Da solo sì! Con Lui tutto o quasi diventa possibile! Torniamo a rimettere al centro Gesù, il suo Vangelo, l'Eucarestia. Sia Lui la nostra forza! Come sarebbe bello trovarci attorno alla sua Parola (anche in casa) e rivedere tante famiglie e bambini alla messa domenicale: sarebbe per me il dono più bello.

- Ho visto segni di accoglienza reciproca tra vicini di casa in alcune occasioni proposte dalla parrocchia. Credo che sia lì, con quelli che non ti sei scelto che debba manifestarsi la stima per ognuno, la gratuità dei rapporti, l'aiuto fraterno, l'attenzione ai più deboli. Coraggio! Costruiamo rapporti di vicinato. Superiamo chiusure, recinti, paure o anche ruggini del passato: "Voi siete luce del mondo": accendete la possibilità di un piccolo mondo nuovo di fraternità...col Suo aiuto!

Questi sono i segni che oso chiedere al Signore a partire da me stesso. Non ho

bisogno di altro, di cose, viaggi... (sono stracoccolato, servito e riverito!) Chiedo di vivere e celebrare insieme il Suo amore e questo mi darà ancor più forza e gioia nel vivere il mio sacerdozio.

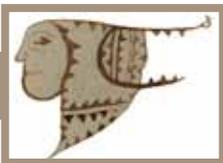
Infine.

In questi anni il Signore ha immerso nel Suo amore tanti bambini che ho battezzato. Come ricordo di questa grazia che li ha raggiunti e affinché si sentano sempre e comunque amati da Lui, vorrei passare a trovarli per offrire un piccolo segno (da Assisi) e per raccontare loro e con le loro famiglie la bellezza e la grandezza dell'Amore Suo. Qualunque esperienza anche negativa (come per s. Francesco) non li separerà dal Suo sguardo di amore e di vita. Spero di riuscirci.

Ancora GRAZIE perché nonostante tutto continuate ad accogliermi con tanta bontà e nel suo nome.

Don Sergio





A perpetua memoria della chiesa di San Bernardo

Il mattino del 17 giugno 2023, nei pressi del tratto finale dell'alveo del torrente Tartano, gruppetti di persone, con l'andatura quasi da pellegrini, si snodavano lungo tre percorsi che confluivano nello stesso punto. Erano i Talamonesi che intendevano partecipare alla cerimonia di benedizione della stele eretta dagli Alpini in ricordo della chiesetta di San Bernardo, trascinata a valle dall'alluvione del 1911, e di cui si è già scritto precedentemente sul bollettino parrocchiale. Un gruppo proveniva dalla zona Piazza, l'altro da una ripida salita sterrata lungo l'argine della sponda destra del Tartano, il terzo dalla strada per Campo Tartano e per l'esattezza dal sentiero che inizia dalla centrale, dove termina la strada asfaltata.

Quasi un pellegrinaggio verso un'importante meta per un'importante cerimonia: la benedizione della stele eretta all'imbocco della forra del Tartano, proprio dove un tempo sorgeva la chiesetta di San Bernardo, di cui il vescovo di Como Filippo Archinti concesse la costruzione nel 1589 e di cui, fatti i dovuti scavi e i rilievi topografici, si sono trovate le tracce.

Il luogo sarà meglio valorizzato in futuro, integrato nel progetto di riqualificazione del Tartano; per ora comunque in sua prossimità è già predisposta un'area panoramica, da dove la vista spazia sulla valle, con tanto di mappa topografica per la lettura del territorio.

E così si sono conclusi brillantemente sia l'indagine a cura del Gruppo di Ricerca per Talamona, sia l'operato degli Alpini che con passione e gratuità, come è nel loro stile, hanno voluto edificare proprio lì un pilastro che punta verso il cielo, sulla cui sommità c'è una pietra rotonda, simbolo del mondo, sormontata da una croce.

Nel disegno sottostante è raffigurata una campana con la ruota, tutto ciò che è rimasto della chiesa, e si legge l'esortazione: "O viandante, riposa un momento e ricorda".

Il momento era veramente ricco di pathos e tra i presenti si percepiva la con-



sapevolezza dell'importanza del richiamarci alla nostra storia e alla nostra tradizione. Valori poi sottolineati dall'ex sindaco Fabrizio Trivella che aveva sostenuto l'idea della posa di una stele in quel luogo, idea poi concretizzatasi, dopo un difficile iter burocratico, con la nuova amministrazione, per l'occasione rappresentata personalmente dal sindaco Davide Menegola, anche in qualità di Presidente della Provincia, e dal vicesindaco Alessandro Cian.

Suggestivo e pregnante di significato storico-sociale è stato pure il discorso di Padre Abramo Bulanti, che ha ricordato come da lì fossero passati numerosi e a cadenza quotidiana i nostri avi, quando Talamona e Campo Tartano erano un'unica comunità.

Il tragitto che metteva in comunicazione Campo Tartano e Talamona a quei tempi passava dalla Piazza, attraversava un ponticello sul Tartano dove questo era più stretto, giungeva alla chiesetta, per poi inerparsi sul Dosso nella zona Nimabbia, allora centro residenziale di una certa consistenza.

È importante precisare inoltre che, almeno durante le piene del Tartano, quella strada serviva anche ai viandanti e mercanti che risalivano la Valtellina sulla sinistra orografica, perché quello era l'unico ponte sul torrente che permetteva di raggiungere il guado al passo d'Adda di S. Gregorio. Oltre il guado (guadam Ardenj), le due Valeriane, rispettivamente a destra e a sinistra dell'Adda, si ricongiungevano ad Ardenno per continuare verso l'alta valle.

Lungo il cammino c'erano quindi due postazioni, occasione di riposo dalla fatica e di conforto per l'anima: la cappelletta a due piani alla Piazza, nel cui piano inferiore c'è ancora una "posa", e appunto

la chiesa di San Bernardo, punti di sosta e di preghiera.

Il culmine della cerimonia è stata quindi la benedizione di Padre Abramo, il quale non si è limitato a benedire la stele e gli astanti, ma con una formula latina studiata ad hoc ha impartito la benedizione anche al Tartano, con la speranza di future protezioni dalla sua furia.

Il tutto poi si è concluso, come di consuetudine in queste occasioni, con un momento di allegra convivialità al Crott della Piazza.

P.S. Ricordiamo ai Talamonesi che nella chiesa di San Giorgio c'è una tela, commissionata da Don Vincenzo all'artista Mario Albertella, che raffigura San Bartolomeo in ricordo del proprio padre, San Vincenzo de Paoli suo protettore, e San Bernardo. Noi del gruppo di ricerca non abbiamo una documentazione che spieghi il perché della scelta di quest'ultimo santo e per ora supponiamo che essa sia stata proprio un ricordo dell'evento.

Nelda Riva



ANAGRAFE

FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

ADONI LORENZO di Andrea e Zanini Linda
 DUCA ELISABETH di Roberto e Spini Marianna
 LIBERA MATTIA di Fabio e Gusmeroli Giulia
 COLOMBINI LIA di Davide e Cucchi Alessia
 VENTURA KRUPALI Loretta di Enrico e Menghi Catia
 STRIGIOTTI MIA di Cleto e Iemoli Bianca
 PORTA PIETRO di Gabriele e Gavazzi Stefania
 DECEMSI LUCREZIA di Paride e Vairetti Chiara
 BIANCHINI PIETRO di Alessandro e Mazzoni Natalia
 LUZZI DIEGO di Matteo e Piccapietra Jessica

SEGNO VIVENTE DEL SUO AMORE

Bianchini Alessandro e Mazzoni Natalia

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Ciaponi Giovanni di anni 90
 Ravelli Carlo di anni 59
 Cerri Celestino di anni 77
 Tirinzoni Rosa Maria di anni 97
 Gavazzi Giuseppe di anni 84

Luzzi Battistina di anni 78
 Milivinti Teresina di anni 75
 Spini Rosa di anni 74
 Cucchi Mario di anni 84
 Righetti Pierangelo di anni 83
 Duca Maria Caterina di anni 93
 Pasina Sergio di anni 83
 Ciaponi Livia di anni 84
 Stangoni Lucia di anni 87
 Vola Guido di anni 82
 Tirinzoni Michele di anni 63
 Gusmeroli Gilberto di anni 91
 Cerri Nicolò ??????????????????????
 Maffezzini Agnese di anni 85
 Simonetta Graziano di anni 87
 Barri Fermo di anni 63
 Ciaponi Gianni di anni 93
 Gusmeroli Tarcisio di anni 89
 Vairetti Fulvia di anni 91
 Duca Palmira di anni 96

OFFERTE

PER LA CHIESA

n.n.	100
n.n.	50
n.n.	40
da cena dei popoli	1200
da ammalati	455
per battesimo	100
n.n.	100
da benedizione famiglie	290
in memoria di Tirinzoni Rosa	50
in memoria di Luzzi Aldo, i familiari	200
n.n.	50
n.n.	120
n.n.	100
da benedizione famiglie	85
n.n.	100
in memoria di Gavazzi Pierina	200
da benedizione famiglie	410
da messe	50
per matrimonio	150
in memoria di Gavazzi Giuseppe, moglie e figli	200
da ammalati	300
da famiglie cresimandi	30
n.n.	100
per missioni	50
n.n.	70
n.n.	50
per battesimo	300
da universitari della 3a età, per visita alla chiesa	50
da cena padre Piero	50
n.n.	500
in memoria di Ciaponi Giovanni	200
per battesimo	50
per battesimo	50
n.n.	100
da messe	100
per battesimo	100
da ammalati	130
per funerale	50
n.n.	150
in memoria di De Battista Angelo e Luzzi Erminia	400
per messa defunti 1947, i coscritti	150
in memoria di Stangoni Lucia, i figli	150
n.n.	20

per funerale	100
in memoria di Sergio e Guido, i coscritti del 1940	370
da ammalati	280
acconto vendita biglietti lotteria	2000
ditta Siderval per lotteria	500
per Don Angelo (missioni)	700
offerte da Monte Marcio	276
n.n.	200
da pranzo Don Angelo	300
acconto vendita biglietti lotteria	4000
per Don Angelo (missioni)	2335

PER ORATORIO

in memoria di Gastaldi Gemma, la famiglia	500
n.n.	50
in memoria di Samuele	300
n.n.	1000

PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE E MANUTENZIONE CHIESA

al 21.01.2023 raccolte offerte per un totale di Euro 88.279,68

PER FAMIGLIE BISOGNOSE E UKRAINA E TURCHIA

n.n. per terremotati in Turchia	100
n.n.	50
per Ucraini	50
n.n.	200
n.n.	60
per caritas	50
n.n.	50
n.n.	50
per caritas da famiglie gruppo Emmaus - cresima	575
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	200

PER CHIESA CASE BARRI

n.n.	1100
------	------

PER CASA DI RIPOSO

n.n.100	
---------	--

OFFERTE TEMPIETTO

La moglie in ricordo di Vairetti Peppino	50,00
in mem. di Tirinzoni Emilio e Stangoni Lucia, i figli	100,00

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Dal circolo ACLI

Il Circolo ACLI "Giannina Mazzoni" di Talamona APS, Orizzonte Cooperativa Sociale, GFB Odv e Associazione Amici Anziani Talamona con il presente bando intendono ricordare la figura di Giannina Mazzoni, impegnata per tutta la sua vita al fianco delle diverse problematiche del territorio di Talamona attraverso attività di volontariato in svariate associazioni. Giannina è stata e sarà sempre una donna simbolo del cattolicesimo italiano in favore del bene comune e del diritto allo studio.



3° borsa di studio in ricordo di Giannina Mazzoni

BANDO DI CONCORSO

Bando di concorso per una borsa di studio di €1.000,00 a favore di studenti residenti a Talamona che frequentano studi universitari ad indirizzo sociale, una borsa di studio di € 1.000,00 a favore di studenti universitari, post universitari, ricercatori, o simili residenti nella Comunità Montana di Morbegno, orientati alla ricerca scientifica in ambito sanitario e 4 borse di studio di euro 250,00 a favore di studenti talamonesi iscritti alle scuole superiori.

Il modulo per la domanda
e il bando si possono
scaricare dai siti:
www.aclisondrio.it
www.gfbonlus.it
www.cooperativaorizzonte.it

Scadenza domanda:
30 settembre 2025



Indietro nel tempo!

Anche in Casa di riposo è giunta puntuale l'estate. Con le sue giornate calde rinfrescate da qualche temporale, e con la possibilità di trascorrere tanti bei momenti in cortile a chiacchierare. I più arzilli si sono rimboccati le maniche curando i nostri piccoli orticelli, che ci hanno regalato tanta insalata, prezzemolo, cipolle, peperoncini... e un sacco di menta. Ma quella è venuta su da sola!

Anche in questi mesi caldi non sono mancati compleanni centenari! A luglio infatti abbiamo festeggiato la nostra Irma che ha spento le sue 100 candeline! Le abbiamo cantato Quel mazzolin di fiori, la sua canzone preferita.

Gli anni passano, ma per fortuna c'è chi ci aiuta a non sentirci troppo vecchi. Sono diverse le persone che si adoperano per riempire le giornate dei nostri nonni

di allegria.

Uno spazio in più lo meritano senz'altro i bambini della Scuola Materna e del Centro Estivo di Talamona. Per un'intera settimana infatti hanno rallegrato le nostre mattine con canti, balli, giochi, bolle di sapone e divertentissime partite a tombola!

Una gioia vedere bambini e vecchietti mescolarsi tra loro regalandosi divertimento e tanti, tantissimi sorrisi. In quei sorrisi il tempo si ferma, non è possibile riconoscere un'età. Dentro quei sorrisi si torna tutti un po' bambini, anche se alle spalle si hanno cento primavere o più.

Allora non potevamo chiudere questa bellissima esperienza senza la promessa di attivarne al più presto tante altre. In particolare, approfittando delle maggiori possibilità di collaborazione



attualmente consentite, la volontà è quella di pensare, con la ripresa delle scuole, nuovi progetti che coinvolgano i bambini della vicina Scuola Materna e i nostri nonnini, consapevoli che esperienze di questo tipo sapranno arricchire e aprire il cuore di grandi e piccini!



La pace verrà

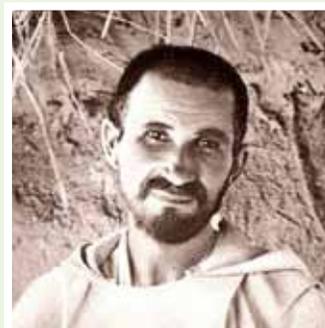
Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...

La pace verrà.

Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

La pace verrà.

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
Se tu credi che la pace è possibile, allora...
La pace verrà.



Charles de Foucauld

VERSO LA FESTA PATRONALE

La Parrocchia, oltre i seguenti appuntamenti, propone un momento di festa e preghiera in famiglia o col vicinato. In chiesa le indicazioni e i materiali utilizzabili

VENERDÌ 1 SETTEMBRE - ORE 6.30

Inizio novena - Santa Messa

Celebrazione e predicazione da parte dei vari sacerdoti invitati

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE - ORE 20.30

Santo Rosario per tutti, bambini e famiglie

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE - ORE 20.45

Vigilia della festa liturgica della Natività di Maria, in chiesa parrocchiale

Rappresentazione sacra dell'artista A. Franchini

SABATO 9 - ORE 20.30

Nel salone dell'oratorio estrazione lotteria di beneficenza pro parrocchia

DOMENICA 10 - ORE 10.00

Santa Messa solenne celebrata da Mons. Giustino Bianchini originario di Campo Tartano e vescovo emerito in Australia

Nel pomeriggio dalle ore 14.00 **giochi presso l'oratorio**



DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LIV - n. 2 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel. 0342 670715 - cell. 339 3278831 - **Nuova mail:** chiesatalamona@gmail.com

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00